

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.365, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 Un semestre L. 550 Un trimestre L. 290 Sostenitore L. 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna, Commerciali e Cinema L. 50 Echi (settimanale) L. 40 Cronaca L. 40 Necrologie L. 50 Finanziaria Banca Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato. Roma PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. L. Via del Palatino, 9 Roma - Telefono 61.972 63.964)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIÒ risulta che l'on. Corbino si è lamentato degli «evviva» in suo onore da parte dei componenti la Giunta esecutiva della Confindustria.

Non dovete dimenticarvi che io sono «il tecnico indipendente» — egli ha detto al Presidente della Confindustria, signor Costa.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 161

GIOVEDÌ 11 LUGLIO 1946

Una copia L. 5 - Arretrato L. 8

Protestare o agire?

Credevo anche noi, come è stato dichiarato pur dopo le più recenti notizie sulle condizioni fatte all'Italia a Parigi, che tutto non è ancora perduto.

Ma che cosa si fa, che cosa si intende fare per salvare il salvabile? Non si può certo fidare solo nell'alto del cielo.

Invece sembra proprio che si intenda impadronirsi della situazione unicamente sulla pura, semplice e totalitaria rivendicazione dei nostri buoni diritti.

Orbene, anche noi siamo d'accordo sul fatto che bisogna rivendicare i nostri buoni diritti, ma aggiungiamo che questa rivendicazione non può esaurirsi nelle manifestazioni di piazza e nei gesti di protesta.

La strada che si è scelta è stata unicamente quella della consultazione e della partecipazione. Nulla. È inutile ricordare ora tutte le manifestazioni antisocialiste e antisovietiche dei nostri. Esse furono inscenate da oscuri interessi, non solo italiani, e non furono frenate per nulla dalle nostre autorità. Esse servirono solo a coprire complicati manovre straniere ai nostri danni, e certamente non ci guadagnano nessuna simpatia e solidarietà da parte dei popoli e delle potenze contro cui erano dirette.

Parlo, ora, che si voglia continuare per la stessa strada, che si voglia riprendere queste manifestazioni ed estenderle contro tutti gli alleati.

Infatti, in questi giorni, si sono chiamati e si chiamano in piazza i soliti dimostranti, bastardi poi andati ad insultare e peggio, a bastonare, soldati e ufficiali anglo-americani.

Dove si vuole arrivare? Che cosa si attende da tutto ciò?

— Noi non possiamo accettare le condizioni di pace che ci vengono preparate — ci si risponde.

D'accordo!

Ma già il compagno Togliatti ha fatto osservare che non si tratta ora di decidere se firmare o non firmare la pace. Lo stesso On. De Gasperi ha detto che tutto non è ancora perduto. La più semplice osservazione dimostra che abbiamo ancora davanti a noi margini di tempo e di possibilità per agire.

La questione allora è questa: vogliamo utilizzare questi margini per scannarci a gridare: «Non firmeremo! Non firmeremo!» oppure vogliamo approfittarne per agire diplomaticamente e politicamente, nel tentativo di rendere accettabile, o meno dura, la pace che ci viene preparata?

I partigiani della prima tesi dicono che la minaccia di non firmare è la sola carta che possiamo giocare. Non s'accorgono che essa non vale niente, non sapendo noi nemmeno ancora se la nostra firma sarà necessaria o, anche, se ci sarà richiesta.

Noi comunisti diciamo che se la situazione è gravemente pregiudicata, non è però irreparabile. Si può ancora tentare di salvare qualcosa: ma questo si può fare agendo, e non declamando semplicemente sui nostri buoni diritti: negoziando, trattando, non prestando solamente il nome alla nostra e svolgendo una corrente azione diplomatica, e non fidando puramente sull'aiuto del cielo.

Ma per sviluppare efficacemente una simile azione, bisogna abbandonare lo stato d'animo puramente protestatario, che è stato finora alla base di tutta la nostra politica estera e che è solo indice di disperata impotenza. Bisogna rinunciare ad ogni atto, ad ogni gesto che possa ostacolare una diretta presa di contatto ed una franca negoziazione con ciascuno degli interessati alla nostra pace. In breve, per ogni cosa, bisogna pesare obiettivamente il pro ed il contro, il peggio e il meglio, quanto si può offrire e quanto si può chiedere, mettere tutto sulla bilancia e trattare secondo le regole di ogni negoziazione, mirando alla difesa della nostra indipendenza e alla fine più sollecita possibile di ogni regime di occupazione.

Quando avremo esaurito tutte le possibilità di trattative; quando avremo guadagnato per la nostra causa tutto quanto ci sarà stato possibile; quando ci dovremo pronunciare sulla pace che ci sarà definitivamente sottoposta, allora decideremo se accettarla o rifiutarla. Se la rifiuteremo, non firmeremo, ma questa sarà una scelta che ci sarà richiesta, e non un atto formale.

Ma — allora — avremo almeno la coscienza tranquilla, per aver fatto tutto quanto dipende da noi per rendere meno dura al nostro Paese l'eredità di vent'anni di provocazioni e di avventure fasciste.

GIORNATA DECISIVA DELLA CRISI

Oggi continuano le discussioni sulla struttura del nuovo Governo

Il Ministero degli Interni ancora conteso fra socialisti e democristiani - L'on. De Gasperi ha insistito perché sia conservato a Corbino il Ministero del Tesoro - I portafogli saranno così distribuiti: 7 ai democristiani, 4 ai comunisti, 4 ai socialisti, 1 ai repubblicani e 1 ad un indipendente (o 2 ai repubblicani)

Raggiunto l'altro ieri l'accordo sul programma, i rappresentanti del Partito hanno iniziato le consultazioni sulla struttura del nuovo Governo. Consultazioni che sono andate in modo laborioso, tanto più che — come ha dichiarato l'on. De Gasperi — il segretario generale del P.C.I. ha fatto presente che il programma è necessariamente subordinato alla conoscenza di quelli che saranno gli uomini incaricati di realizzare il programma stesso.

Nella mattinata di ieri si sono riunite, nelle sedi rispettive, le Direzioni dei Partiti socialista, democristiano e repubblicano.

Intanto l'on. De Gasperi riceveva al Viminale, successivamente, i Ministri Scelba, Brosio e Gronchi.

L'on. De Gasperi si è quindi incontrato con il compagno Togliatti e con l'on. Piccioni.

Alle 13 si è iniziata la riunione collegiale dei rappresentanti dei gruppi parlamentari dei tre partiti di massa e del partito repubblicano. Sono intervenuti Piccioni e Micheli per la democrazia cristiana, Lombardo e D'Aragnone per i socialisti, Togliatti e Scioarone per i comunisti e Peciardi e Facchinetti per i repubblicani. Presiedeva l'on. De Gasperi.

È stata discussa l'assegnazione dei vari Ministeri e il dibattito si è particolarmente soffermato sui dicasteri degli Interni e degli

Il memorandum italiano ai "Quattro", sulle spese sostenute per conto degli Alleati

1248 miliardi di lire rappresentano il totale, secondo la valutazione incompleta del documento di Palazzo Chigi, di quanto l'Italia ha già pagato agli anglo-americani

PARIGI, 10 — È pervenuto in questi giorni al Consiglio dei Ministri degli Esteri a Parigi il nuovo memorandum del governo italiano sulle questioni economiche e finanziarie relative al trattato di pace.

Il documento, nella sua parte iniziale, dopo aver ricordato l'azione svolta dalla diplomazia italiana per rendere noto ai governi alleati gli enormi danni arrecati all'economia italiana dal «trattamento economico-finanziario riservato dall'armistizio», sottolinea che l'eventuale revisione delle clausole economiche, più volte prospettata, non appare neanche tale da modificare sostanzialmente, anche se attuata, la situazione attuale. Tale revisione infatti eliminerebbe praticamente solo alcuni aggravii di minore entità.

Il memorandum — documento quasi del tutto segreto — è stato consegnato al Presidente della Repubblica. Oggi si riuniranno nuovamente i rappresentanti del Partito. Non è improbabile che la crisi venga risolta in giornata.

Corbino, il nome del democristiano (Campilli), pubblica Istruzione e Agricoltura. Sono anche in discussione le vice Presidenze, che dovrebbero essere due, ma che i repubblicani vorrebbero, a quanto sembra, elevate a tre.

La discussione sugli altri dicasteri è stata rinviata ad oggi, dato che la loro assegnazione è subordinata a quella dei dicasteri in discussione.

Alle 21 l'on. De Gasperi si è recato a Palazzo Giustiniani per conferire con il Presidente della Repubblica. Oggi si riuniranno nuovamente i rappresentanti del Partito. Non è improbabile che la crisi venga risolta in giornata.

COLLOQUIO DE GASPERI - KEENEY

Gli Alleati fanno difficoltà per l'aumento delle nostre razioni

Mentre il rappresentante americano Keeny è favorevole all'aumento della razione del pane, pur opponendo riserve per quanto riguarda l'aumento della razione di pasta, il rappresentante britannico Lees è contrario a qualsiasi aumento di razioni

L'attuazione dell'aumento delle razioni di viveri è stata oggetto nella tarda mattinata di ieri di una riunione tenuta presso il Gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio. Alla riunione hanno partecipato il Capo della Missione Unra in Italia sig. Keeny, e l'Alto Commissario per l'Alimentazione, Mentasti.

In rapporto al progettato aumento delle razioni del pane e della pasta, il sig. Keeny ha fatto presente che non è da prevedere un aumento degli invii di grano da parte dell'Unra date le non favorevoli previsioni per il raccolto in America e ha aggiunto che un aumento di razioni di grano non appare giustificato dal momento che nella stessa Inghilterra la razione di pane è attualmente inferiore ai 250 grammi.

Non è stata fatta nessuna discussione che seguita alle dichiarazioni del rappresentante dell'Unra l'on. De Gasperi ha fatto presente la gravità della situazione alimentare in Italia e ha detto che in Italia il pane è un alimento basilare, mentre in altri paesi, e in particolare tra questi l'Inghilterra, il pane è semplicemente un alimento di riserva.

Al termine della conversazione il signor Keeny, in considerazione delle particolari condizioni alimentari del nostro paese si è espresso in modo favorevole all'aumento della razione del pane a 250 grammi. Ha invece mantenuto un atteggiamento negativo — secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti — l'Alto Commissario Mentasti per quello che riguarda l'aumento dei generi da minestra a 3 kg. mensili. Egli si è riservato ad ogni modo di accettare il parere della Direzione Generale dell'Unra.

A tal fine il signor Keeny ha alle ore 17 di ieri telefonato a Washington.

Si è avvertito che un atteggiamento completamente negativo per un aumento del consumo di grano in Italia è stato assunto dal rappresentante britannico nella missione Unra signor Lees.

Gli sviluppi della lotta contro la fame nel Settentrione e nel Mezzogiorno

Scioperi a Napoli e a Bari - Poligrafici, minatori ed edili in agitazione Le Camere del Lavoro dell'Alta Italia accettano il Premio della Repubblica e decidono di adeguare la propria azione alle risoluzioni della C.G.I.L.

Mentre in Italia Settentrionale le agitazioni salariali toccano ormai un punto particolare per intensità ed estensione, si è venuto delineando negli ultimi giorni anche nel Mezzogiorno un energico movimento tendente all'immediato adeguamento dei salari ed al miglioramento delle condizioni alimentari.

Sintomatiche in questo senso le forti agitazioni in corso a Napoli e a Bari.

A Napoli lo sciopero dimostrativo dei metallurgici ha acquistato sempre maggiore consistenza e si estenderà nella giornata di oggi — secondo quanto è stato deciso dagli organi sindacali — a tutti i centri più importanti della Provincia.

Nella giornata di ieri rappresentanti dei lavoratori metallurgici si sono recati in Prefettura, dove hanno espresso i motivi che hanno causato la sospensione dal lavoro. Si è richiesto l'invio di un funzionario all'Alto Commissario per l'Alimentazione per l'immediato adeguamento della razione del pane, e la risoluzione del problema degli adeguamenti salariali. Nella sera si sono recati in Prefettura i rappresentanti dei lavoratori edili, che sono state prospettate le richieste del pagamento da parte degli industriali, dei carichi di famiglia, del miglioramento delle mense aziendali e di un fondo per far fronte all'ondata di licenziamenti in atto. L'azione energica condotta dai rappresentanti della FIOM, era riuscita ad ottenere l'impegno di una risposta per oggi giovedì alle ore 15; ma gli industriali hanno risposto alla richiesta negativamente. Perciò la decisione di continuare ad allargare lo sciopero; richiesta, per solidarietà, l'adesione di altre categorie di lavoratori.

A Bari i lavoratori della birra sono già in sciopero per quattro ore giornaliere.

In questi parziali scioperi attuando anche minati ed edili. Tutte le altre categorie di lavoratori minacciano lo sciopero generale entro la settimana, qualora non venga ottenuto il soddisfacimento delle loro richieste.

Contemporaneamente a queste agitazioni delle masse lavoratrici dei grandi centri industriali, si vanno delineando i primi movimenti organizzati delle grandi Federazioni nazionali dei lavoratori.

Tra essi in primo piano è l'agitazione della Federazione Italiana Poligrafici e Cartai. Il segretario del Comitato Centrale ha convocato in Roma in riunione straordinaria i suoi Segretari regionali.

Si prospetta così una larga agitazione su scala nazionale, che interesserebbe anche le aziende dei giornali quotidiani, in seguito al rifiuto da parte della Associazione, che ha discusso in primo piano, di trattare una revisione delle attuali retribuzioni. Tale rifiuto ha giustamente irritato i lavoratori in quanto gli industriali si erano in precedenza mostrati ben comprensivi, trattando, ponendo come pregiudiziale la sospensione di ogni richiesta su base provinciale.

Anche la Federazione nazionale degli edili e quella dei minatori e cavatori, stanno coordinando le azioni locali tendenti a migliorare le condizioni economiche.

In agitazione sono anche i lavoratori della Radio, in tutte le sedi italiane.

Come avevamo osservato ieri, le grandi organizzazioni sindacali nazionali guardano con particolare attenzione alle imminenti decisioni del Direttivo della C.G.I.L. e al programma del nuovo governo.

Il problema del Governo è stato posto in esattezza dal Segretario nazionale della F.I.O.M., uno dei più gloriosi e più forti organismi sindacali italiani. In un o.d.g. la F.I.O.M. ha votato per l'addizione alla rapida costituzione di un Governo che sia la vera espressione della volontà popolare quale si è rivelata nei risultati elettorali, e che offra ai programmi e negli uomini, le necessarie garanzie di una concreta e integrale applicazione del piano di emergenza proposto dalla C.G.I.L. e accolto dai partiti di massa.

A Milano il compagno Di Vittorio ha presieduto una riunione straordinaria dei comitati della Camera del Lavoro dell'Alta Italia, che ha discusso in primo piano il problema dei salari e dei prezzi.

Di Vittorio ha esposto il punto di vista della Segreteria della C.G.I.L. sul problema della riunione del Comitato Centrale della Confederazione annunciata per lunedì.

I rappresentanti delle C.d.L. di Milano, Torino, Genova e delle altre provincie, udita la relazione di Di Vittorio, hanno deliberato di attendere per l'ulteriore sviluppo dell'agitazione le decisioni e la linea di condotta generale che la Confederazione elaborerà per tutta Italia nella sua assemblea di lunedì prossimo.

Essi hanno intanto preso atto della concessione del premio della Repubblica che serve ad allentare temporaneamente le gravi condizioni di disagio dei lavoratori.

A Brescia in una grande manifestazione popolare a conclusione dello sciopero dei lavoratori del settore, dopo i discorsi dei rappresentanti socialisti, democristiani e comunisti, il compagno Giuseppe Di Vittorio ha indicato quali sono le mete attuali della Confed-

La guerra e la pace

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

Un silurificio di Napoli produrrà macchine agricole

NAPOLI, 10 — Il silurificio «Fusaro» di Napoli, che produceva siluri, è stato trasformato in fabbrica di macchine agricole.

Il punto di vista sovietico sulla Germania

accolto dai "Quattro", a Parigi

Il piano prevede il disarmo totale del paese, la distruzione del nazismo e l'instaurazione di una vita democratica, il pagamento del e riparazioni alle nazioni danneggiate dalla guerra

Molotov è favorevole all'unità nazionale tedesca

PARIGI, 10 — Il ministro degli Esteri francese, Bidault, prendendo la riunione odierna dei ministri degli Esteri, ha dichiarato di ritenere che i ministri stessi siano in sostanza d'accordo sulla soluzione del problema tedesco, e che tale soluzione sia conforme al punto di vista illustrato ieri da Molotov, il quale può riassumersi nei punti seguenti: 1) distruzione totale della Germania; 2) distruzione del nazismo e instaurazione di una vita democratica; 3) riparazioni alle nazioni che hanno sofferto in conseguenza della guerra.

La C.G.I.L. smentisce la notizia delle dimissioni dell'on. Grandi

La Segreteria della Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori Comunici smentisce la notizia che l'on. Grandi si sarebbe dimesso.

Un Centro economico per il Mezzogiorno costituito a Napoli

NAPOLI, 10. — Si è svolta martedì assemblea costitutiva del Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno. Alla assemblea hanno partecipato tecnici, economisti, rappresentanti dei diversi partiti politici, rappresentanti sindacali, rappresentanti degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori.

Surrogato di Mussolini

di Milano di far... (text continues with political commentary on Mussolini's role and the political situation in Italy).

Accertamenti di profitti di regime per oltre un miliardo

Il Ministero delle Finanze — Direzione Generale per la Finanza Straordinaria — comunica: L'Ufficio centrale delle Imposte Dirette di Roma — reparto

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

Il ritorno dell'A.M.G. in Italia

WASHINGTON, 10 — Il vice segretario di Stato americano per gli affari esteri, Dean Acheson, ha dichiarato che la notizia riportata dalla stampa italiana su una testatazione in linea di principio, sono di fatto permanenti; ma la sorte della Germania occidentale deve essere ancora decisa e la posizione della Francia relativamente ad esse

Il ritorno dell'A.M.G. in Italia

WASHINGTON, 10 — Il vice segretario di Stato americano per gli affari esteri, Dean Acheson, ha dichiarato che la notizia riportata dalla stampa italiana su una testatazione in linea di principio, sono di fatto permanenti; ma la sorte della Germania occidentale deve essere ancora decisa e la posizione della Francia relativamente ad esse

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).

La guerra e la pace

La guerra e la pace... (text continues with analysis of international relations and the impact of war on the Italian economy and society).